



Decolla l'iniziativa del Csmst

OPEN INNOVATION LAB ACCELERATORE DI IDEE E STARTUP

Anita Loriana Ronchi

È ufficialmente decollato il primo Open Innovation Lab, il percorso di accelerazione delle idee promosso dal Csmst e rivolto a startupper, micro e piccole imprese, ricercatori, studenti e dottorandi, per generare soluzioni innovative a specifiche tematiche proposte dalle aziende. Tre sono i progetti in gara, presentati allo start meeting, nella sede dell'Innovation Contamination hub, con apertura da parte del ceo Riccardo Trichilo: «La realtà - ha detto - oggi richiede trasversalità e la necessità di mettere a fattor comune energie diverse, tenendo conto che l'innovazione non accade in modo "naturale", ma va sostenuta affinché diventi valore per un mercato o per un'azienda». Open Innovation Lab vede il patrocinio di UniBs, della Camera di Commercio e di Confindustria Brescia. Main sponsor è Bcc Brescia che, ha sottolineato il direttore generale Stefania Perletti, si sente parte «di quel processo di contaminazione positiva, che è anche l'architrave di questa iniziativa». L'obiettivo è stimolare l'innovazione e il trasferimento tecnologico, creare un'occasione di sviluppo imprenditoriale e offrire una preziosa opportunità ai giovani, così da incentivare lo sviluppo di risorse per guidare il cambiamento in modo sostenibile. Il contest ha chiuso a fine anno la fase delle application e tre, appunto, sono i progetti 2024 - illustrati da Gabriele Zanetti, head of technology transfer Csmst -,

proposti dalle aziende Aqm, Bonomi Group e In-Genere, per le quali sono intervenuti rispettivamente l'ad Gabriele Ceselin; il general manager Valpres and Valbia, Massimo Bonomi, con Claudio Gattavari e Alice Palumbo, ceo della società specializzata in processi organizzativi orientati all'inclusione e all'equità di genere.

«UX e UI» è il progetto lanciato da Aqm (che dal 2006 è anche casa editrice) e affidato alla startup Startech per la realizzazione di uno software per la condivisione collaborativa online di contenuti scientifici aventi come fil rouge metallurgia e trasformazione dei materiali metallici e meccanici. A lavorare sulla proposta del Gruppo Bonomi è invece un gruppo eterogeneo composto da Luca Picinelli, Enrico Martini, Andrea Corini: si tratta di «stimare la Epd di un prodotto», ovvero la certificazione che descrive gli impatti ambientali legati alla produzione, in fase di progettazione per orientare le scelte tecniche, concentrando l'attività su una valvola a recupero energetico brevettata dall'azienda. «Benessere predittivo» di In-Genere vede impegnati Marta Olivieri di ODue Lab e Gianluca di Rosario di UniBs per «realizzare un modello oggettivo di valutazione del benessere aziendale». Il team vincitore sarà eletto nel final meeting di aprile, sulla base di criteri quali sostenibilità ambientale ed economico-finanziaria e premiato con un contributo economico pari a 1.500 euro, un anno nel coworking Csmst Brescia, nonché servizi finanziari agevolati presso Bcc di Brescia.



La presentazione. Al via l'Open Innovation Lab del Csmst

